



CITTA' DI TORINO

**DIPARTIMENTO SERVIZI EDUCATIVI
DIVISIONE EDUCATIVA
S. GIOVANI E DIRITTO ALLO STUDIO E CITTA' UNIVERSITARIA**

ATTO N. DD 7275

Torino, 21/11/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: PROGETTO "PROVACI ANCORA, SAM!". ANNO SCOLASTICO 2024/2025. CONTRIBUTO AD ORGANISMI NON A SCOPO DI LUCRO, ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS), ORATORI E PARROCCHIE IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 149 DEL 19/03/2024 E DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 560 DEL 24/09/2024.
IMPEGNO EURO 34.440,00 - SPESA FINANZIABILE CON FONDI EX LEGE 285/97

La Città di Torino, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, da tempo realizza e sostiene iniziative e progetti finalizzati a supportare le istituzioni scolastiche e, più in generale, la comunità educante.

Tra le progettualità maggiormente significative vi è il Progetto "Provaci ancora, Sam!" (PAS) che vede i Dipartimenti Servizi Educativi e Servizi Sociali, Socio Sanitari, e Abitativi impegnati a sostenere percorsi volti a favorire il successo formativo nell'ambito del primo ciclo di istruzione. Tale impegno si concretizza attraverso apposito Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Città di Torino, dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione per la Scuola e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Tale Protocollo interistituzionale, approvato con la D.G.C. del 24 settembre 2024 n. 560, definisce gli impegni dei Soggetti sopra nominati e all'art. 6, prevede che gli Enti Promotori si impegnino a garantirne l'attuazione anche attraverso l'erogazione di contributi.

Al suddetto Protocollo ha fatto seguito l'elaborazione di specifici documenti progettuali che per ogni ambito (Preventivo, Tutela Integrata e CPIA) definiscono le principali azioni da realizzare e che pertanto impegnano le Organizzazioni territoriali beneficiarie dei contributi nell'attuazione dell'iniziativa (All. "PAS Preventivo_Doc progettuale", "PAS Secondario_Tutela Integrata_Doc progettuale" e "PAS Secondario_Cpia_Doc progettuale").

Il "Provaci ancora, Sam!", per la concretizzazione delle attività si avvale del contributo delle Organizzazioni Territoriali iscritte all'Albo del "Provaci ancora, Sam!", istituito con la D.G.C. del

23 giugno 2009 N. 4007/007 e aggiornato relativamente alle modalità di candidatura con la D.G.C. del 18 giugno 2019 N. 2295/007.

L'Albo del "Provaci ancora, Sam!" annualmente è soggetto a revisione e aggiornamento.

Con Determina Dirigenziale n. 1880 del 28/03/2024 si è provveduto quindi all'aggiornamento dell'Albo degli Organismi non a scopo di lucro, Enti del Terzo Settore, Oratori e Parrocchie per la realizzazione del Progetto "Provaci ancora, Sam!" nell'anno scolastico 2024/25.

Un'apposita Commissione istituita con Determina Dirigenziale n. 2675 del 08/05/2024 ha valutato le candidature individuando le Organizzazioni Territoriali idonee ad essere iscritte/confermate nell'apposito Albo.

Le Istituzioni scolastiche anche nell'anno scolastico 2024/2025 hanno formalizzato le collaborazioni con le Organizzazioni territoriali inserite nel suddetto Albo formando in tal modo le reti "scuola/associazione".

Con la sopra citata D.G.C. del 24 settembre 2024 è stato dato atto che la spesa massima per il 2024 ammonta a Euro 68.880,00, mentre la spesa massima per la realizzazione delle attività per il 2025 e per il 2026 è prevista in Euro 98.400,00 per ciascun esercizio e troverà capienza negli stanziamenti del Bilancio di previsione 2024-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale DEL 840/2023.

Le Organizzazioni Territoriali sono pertanto beneficiarie del contributo complessivo di Euro 98.400,00, di cui Euro 49.200,00 a carico del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari, e Abitativi ed Euro 49.200,00 a carico del Dipartimento Servizi Educativi, Divisione Educativa, Servizio Giovani e Diritto allo Studio e Città Universitaria.

La spesa di Euro 49.200,00 a carico di quest'ultimo è così suddivisa:

- Associazione ALTRESÌ, sede legale Via Asinari di Bernezzo 34, 10146 Torino, C.F. 97691860015, contributo di Euro 4.200,00;
- Associazione AMECE, sede legale Via Pralungo 4 Bis - 10153 Torino, C.F. 97601830017, contributo di Euro 700,00;
- Associazione APS QUINDI CI SEI, sede legale via Fratelli Carle 37, 10129 Torino, C.F. 97758330019, contributo di Euro 2.100,00;
- Associazione CONTARDO FERRINI, sede legale Via San Francesco da Paola 23, 10123 Torino, C.F. 97581060015, contributo di Euro 1.400,00;
- Oratorio DON BOSCO 2000, sede legale Via Foligno 95, 10149 Torino TO, C.F.97515980015, contributo di Euro 1.400,00;
- ISTITUTO INTERNAZIONALE DON BOSCO - Oratorio Salesiano CROCETTA, sede legale Via Caboto 27, 10129 Torino, C.F. 03736130018, contributo di Euro 4.200,00;
- Associazione DISKOLE', sede legale Via Saorgio 44, 10147 Torino, C.F.97822590010, contributo di Euro 4.340,00;

- Associazione EDUCADORA, sede legale Via Antonio Cecchi 17, 10152 Torino, C.F.97822750010, contributo di Euro 4.200,00;
- Associazione Comitato per lo Sviluppo della FALCHERA, sede legale Piazza Astengo 6 - 10156 Torino, C.F. 97599850019, contributo di Euro 1.400,00;
- Associazione LIBERITUTTI, sede legale Via Giambattista Lulli 8/7, 10148 Torino, C.F. 07820120017, contributo di Euro 700,00;
- Associazione MINOLLO, sede legale Via Canova 5, 10126 Torino, C.F. 97562430013, contributo di Euro 4.900,00;
- Agenzia per lo Sviluppo di PIETRA ALTA, sede legale Via Ivrea 47, 10156 Torino, C.F. 97678030012, contributo di Euro 2.800,00;
- Associazione VIDES MAIN, sede legale Piazza Maria Ausiliatrice 35, 10152 Torino, C.F. 97590280018, contributo di Euro 2.100,00.

Tali contributi sono esenti dalla ritenuta d’acconto del 4% ai sensi dell’art. 28 del DPR 600/73.

Le succitate Organizzazioni Territoriali aderenti al “Provaci ancora, Sam!” sono iscritte al “Registro delle Associazioni” della Città di Torino.

La spesa di Euro	49.200,00	viene così suddivisa:
•Euro	34.440,00	sul Bilancio 2024
•Euro	14.760,00	sul Bilancio 2025

Occorre pertanto procedere ad impegnare la spesa di Euro 34.440,00 per l’anno 2024. Il sostegno economico all’iniziativa non si configura come una mera spesa per relazioni pubbliche, pubblicità o rappresentanza, né ha come obiettivo un ritorno d’immagine per l’Amministrazione ma trattasi di attività necessarie a garantire un adeguato processo formativo agli allievi e alle allieve della Città e pertanto connesse alle funzioni fondamentali dell’ente.

Il sostegno economico all’iniziativa rientra, invece, a pieno titolo tra le azioni che, anche alla luce dei principi costituzionali di solidarietà e di sussidiarietà, l’Amministrazione mette in atto per valorizzare l’attività di interesse generale, svolta da enti o associazioni nell’ambito degli interventi per la prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica, così come previsto nell’allegato 1 della Deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 19/03/2024.

Si dà atto che le Organizzazioni Territoriali hanno reso la dichiarazione liberatoria ai sensi dell’art. 6 comma 2 della Legge n. 122 del 31 maggio 2010, conservata agli atti del Dipartimento Servizi Educativi, Divisione Educativa, Servizio Giovani e Diritto allo Studio e Città Universitaria.

Si dà atto che è stata acquisita apposita dichiarazione ai sensi dell’articolo 1, comma 9, lettera e, Legge 190/2012 conservata agli atti del Servizio proponente.

La concessione dei contributi di cui al presente provvedimento è pertanto conforme ai requisiti sostanziali e formali previsti dal Regolamento 373 approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale in data 14 settembre 2015, n. 2014 06210/049, esecutiva dal 28 settembre 2015, in vigore dal 1 gennaio 2016, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 19 luglio 2021 (DEL 627/2021) I.E. - esecutiva dal 1 agosto 2021 - art.1 comma 2 lettera c) a fronte della

presentazione di regolare rendiconto delle spese effettuate e relativa documentazione, e alle “Linee guida per concessioni ed erogazioni contributi ordinari – Dipartimento Servizi Educativi - anno 2024” approvate con Deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 19/03/2024.

Richiamati i principi contabili in materia di imputazione delle spese di cui al D. Lgs. 118/2011 così come integrati e corretti con D. Lgs. 126/2014. Il saldo verrà liquidato interamente o in misura proporzionale, secondo la documentazione relativa alla rendicontazione prodotta, precisando che trattasi di debito non commerciale e dunque non rientra negli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari. Verificata l’assenza di pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città da parte delle associazioni succitate, ai sensi della deliberazione del Consiglio Comunale n. 837 del 18/12//2023

Il contributo totale e suddiviso in percentuale per gli anni 2024 e 2025 è così suddiviso:

Associazioni	Totale Euro	2024 (70%)	2025 (30%)
Associazione ALTRESÌ	6.000,00	4.200,00	1.800,00
Associazione AMECE	1.000,00	700,00	300,00
Associazione APS QUINDI CI SEI	3.000,00	2.100,00	900,00
Associazione CONTARDO FERRINI	2.000,00	1.400,00	600,00
Oratorio DON BOSCO 2000	2.000,00	1.400,00	600,00
ISTITUTO INTERNAZIONALE DON BOSCO - Oratorio Salesiano CROSETTA	6.000,00	4.200,00	1.800,00
Associazione DISKOLE’	6.200,00	4.340,00	1.860,00
Associazione EDUCADORA	6.000,00	4.200,00	1.800,00
Associazione Comitato per lo Sviluppo della FALCHERA	2.000,00	1.400,00	600,00
Associazione LIBERITUTTI	1.000,00	700,00	300,00
Associazione MINOLLO	7.000,00	4.900,00	2.100,00
Agenzia per lo Sviluppo di PIETRA ALTA	4.000,00	2.800,00	1.200,00
Associazione VIDES MAIN	3.000,00	2.100,00	1.200,00

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Visto l’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l’art. 74 dello Statuto della Città;
- Visti gli artt. 182, 183 e 191 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

- Visto l'art. 3 del D. Lgs 118/2011 e s.m.i.;
- Richiamato il principio contabile della gestione finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità armonizzata;
- Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate;

DETERMINA

1. di devolvere, in esecuzione di quanto previsto nella D.G.C. del 24 settembre 2024 n. 560 per le motivazioni espresse in narrativa ed in conformità con quanto disposto all'art. 1 comma 2 lettera c) del Regolamento 373 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 14 settembre 2015, n. mecc. 2014 06210/049, esecutiva dal 28 settembre 2015, in vigore dal 1 gennaio 2016, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 19 luglio 2021 (DEL 627/2021) I.E. - esecutiva dal 1 agosto 2021, e alle "Linee guida per concessioni ed erogazioni contributi ordinari – Dipartimento Servizi Educativi - anno 2024" approvate con Deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 19/03/2024, la somma di Euro 34.440,00 quale contributo alle seguenti Organizzazioni beneficiarie (che hanno presentato regolare richiesta dei contributi conservate agli atti del Servizio):

•Associazione ALTRESÌ, sede legale Via Asinari di Bernezzo 34, 10146 Torino, C.F. 97691860015, contributo di Euro 4.200,00;

•Associazione AMECE, sede legale Via Pralungo 4 Bis - 10153 Torino, C.F. 97601830017, contributo di Euro 700,00;

•Associazione APS QUINDI CI SEI, sede legale via Fratelli Carle 37, 10129 Torino, C.F. 97758330019, contributo di Euro 2.100,00;

•Associazione CONTARDO FERRINI, sede legale Via San Francesco da Paola 23, 10123 Torino, C.F. 97581060015, contributo di Euro 1.400,00;

•Oratorio DON BOSCO 2000, sede legale Via Foligno 95, 10149 Torino TO, C.F.97515980015, contributo di Euro 1.400,00;

•ISTITUTO INTERNAZIONALE DON BOSCO - Oratorio Salesiano CROCETTA, sede legale Via Caboto 27, 10129 Torino, C.F. 03736130018, contributo di Euro 4.200,00;

•Associazione DISKOLE', sede legale Via Saorgio 44, 10147 Torino, C.F.97822590010, contributo di Euro 4.340,00;

•Associazione EDUCADORA, sede legale Via Antonio Cecchi 17, 10152 Torino, C.F.97822750010, contributo di Euro 4.200,00;

•Associazione Comitato per lo Sviluppo della FALCHERA, sede legale Piazza Astengo 6 - 10156 Torino, C.F. 97599850019, contributo di Euro 1.400,00;

•Associazione LIBERITUTTI, sede legale Via Giambattista Lulli 8/7, 10148 Torino, C.F.07820120017, contributo di Euro 700,00;

•Associazione MINOLLO, sede legale Via Canova 5, 10126 Torino, C.F. 97562430013, contributo di Euro 4.900,00;

•Agenzia per lo Sviluppo di PIETRA ALTA, sede legale Via Ivrea 47, 10156 Torino, C.F. 97678030012, contributo di Euro 2.800,00;

•Associazione VIDES MAIN, sede legale Piazza Maria Ausiliatrice 35, 10152 Torino, C.F. 97590280018, contributo di Euro 2.100,00.

2. di attestare che tali contributi sono esenti dalla ritenuta d’acconto del 4% ai sensi dell’art. 28 del DPR 600/73;
3. di impegnare la spesa complessiva di Euro 34.440,00 di natura ricorrente, con imputazione come da dettaglio economico finanziario;
4. di demandare a successiva determinazione dirigenziale l’impegno della spesa per l’anno 2025;
5. di dare atto che la spesa di Euro 34.440,00 è finanziabile con fondi ex Lege 285/97;
6. di dare atto che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di preventiva valutazione dell’impatto economico;
7. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione internet “Amministrazione Trasparente”;
8. di dare atto che, in virtù della co-progettazione, le attività svolte dalle Associazioni sono conformi a quanto previsto negli allegati progettuali “PAS Preventivo_Doc progettuale”, “PAS Secondario_Tutela Integrata_Doc progettuale” e “PAS Secondario_Cpia_Doc progettuale”;
9. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell’art. 147 bis T.U.E.L. e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;
10. Il Dirigente proponente dichiara, in attuazione dell’art. 1 comma 9 lett e) Legge 190/2012, di non avere rapporti di parentela, affinità con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti beneficiari.

Dettaglio economico-finanziario

Si impegna la somma di Euro 34.440,00 con la seguente imputazione:

Importo	Anno Bilancio	Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo Articolo	Responsabile Servizio	Scadenza Obbligazione
34.440,00	2024	12	01	1	04	088820002002	007	31/12/2024
Descrizione capitolo e articolo	LEGGE 285/97 - PROGETTI LEGGE 285/97 - TRASFERIMENTI ED EROGAZIONI - INTERVENTI DIVERSI - settore 007							
Conto Finanziario n.	Descrizione Conto finanziario							
U.1.04.04.01.001	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE							

IL DIRIGENTE
Firmato digitalmente
Giovanni Mazzolotti



La Teoria del cambiamento del PAS 2024-2027 - PREVENZIONE PRIMARIA

Premessa

Il progetto Provaci ancora, Sam! è un *unicum* sul territorio nazionale per alcuni elementi che lo caratterizzano: stabile coinvolgimento di partner istituzionali, collaborazioni di tipo interprofessionale tra docenti e operatori educativi che realizzano le attività nelle classi delle scuole coinvolte, durata pluridecennale.

Il progetto viene rinnovato con cadenza triennale. Il termine di ciascuna triennalità è un'occasione utile a verificare l'andamento dell'intervento e a promuovere una riprogrammazione capace di aggiornarlo e migliorarlo rispetto a nuove necessità e opportunità.

Nella primavera del 2024 è stato perciò promosso dai promotori istituzionali un **processo partecipativo**, cui hanno aderito circa 60 organizzazioni (istituzioni pubbliche, fondazioni, scuole, ETS, oratori) e 100 persone operative a vario titolo nel progetto, il cui esito è stato l'emersione della Teoria del Cambiamento del Provaci ancora Sam! – Prevenzione primaria. Tale Teoria del Cambiamento, i cui contenuti hanno alimentato il presente documento è **intesa come documento vivo e condiviso** necessario a guidare le scelte e l'operatività, in particolar modo in progetti complessi nei quali l'implementazione è affidata a un numero elevato di attori, appartenenti a diverse organizzazioni.

Con l'inizio della nuova triennalità, si prevede inoltre di realizzare **una valutazione controfattuale** per misurare l'efficacia dell'intervento valutando i cambiamenti prodotti a vantaggio dei beneficiari diretti e individuare eventuali aree di miglioramento, anche in relazione all'approccio metodologico.

Durante l'anno scolastico 2024-2025, si effettuerà, perciò, **una raccolta sistematica di dati e relativa analisi** che potrebbe portare a correggere e/o precisare ulteriormente la Teoria del Cambiamento.

La Teoria del Cambiamento del *Provaci ancora SAM!* - prevenzione primaria

Il progetto Provaci ancora, Sam! - Prevenzione primaria affronta due problemi, spesso connessi: da un lato, la **dispersione scolastica**, considerando il fenomeno nella sua evoluzione e complessità e tenendo conto dei fattori correlati che spesso soggiacciono ai casi di dispersione scolastica come, ad esempio, la povertà educativa; dall'altro il



malessere scolastico quale fattore multidimensionale che può riguardare tutti, ma che, nel caso di alunni e alunne in maggiore difficoltà, può portare all'abbandono scolastico.

Il fenomeno della dispersione scolastica è caratterizzato da tre livelli di studio e intervento: la dispersione scolastica **esplicita**, che fa riferimento all'abbandono precoce della scuola; la dispersione scolastica **implicita**, che fa riferimento alla quota di giovani che terminano il percorso scolastico senza possedere le competenze di base attese alla fine della scuola secondaria di secondo grado; la **povertà educativa**, costruito più ampio utilizzato per indicare le condizioni di fragilità educativo-culturale della popolazione, indipendentemente dal titolo di studio posseduto (Giancola & Salmieri, 2024).

La percentuale di alunni e alunne che abbandonano precocemente la scuola è in diminuzione ma resta più alta in Italia rispetto alla media europea. Nel 2022, secondo dati Eurostat, l'Italia è il quinto Paese europeo con più abbandoni scolastici precoci (11,5%), dopo Romania (15,6%), Spagna (13,9%), Ungheria (12,4%) e Germania (12,2%). Studi recenti inoltre confermano uno "**spostamento**" della dispersione dalla sua dimensione **esplicita a quella implicita**. Anche dinanzi a questo problema, gli alunni e le alunne non sono uguali. Si trovano in questa condizione più i maschi che le femmine; i giovani che hanno almeno una ripetenza presentano un rischio doppio rispetto a chi ha un percorso di studio regolare; pesa il background socioeconomico della famiglia, non necessariamente quello migratorio (INVALSI 2023). Nel prendere in analisi la dispersione implicita è da segnalare che i dati dell'ultima rilevazione INVALSI, pur confermando i trend evidenziati sopra, registrano per la prima volta dal 2019 una riduzione della dispersione implicita, il cui valore è quest'anno il più basso registrato da quando si è iniziato a rilevarlo (6,6% - INVALSI 2024).

Inoltre, nella scuola, si osserva un aumento di alunni/e che frequentano regolarmente e non manifestano particolari problematiche scolastiche, ma la cui **scarsa partecipazione e basso livello di coinvolgimento** potrebbero in futuro trasformarsi in dispersione. Alunni/e riportano **problematiche socio-emotive e relazionali**, situazioni personali e/o familiari difficili, che hanno una rilevanza anche nella dimensione del gruppo classe. I problemi sopradescritti si sono acuiti a partire dal periodo pandemico di Covid-19 e ciò ha determinato una maggiore sensibilità ed attenzione della scuola verso tali aspetti poiché è sempre più chiaro che sostenere il benessere scolastico limitando i fattori di disagio cognitivo, socio-emotivo e relazionale di alunni/e può aumentare il loro successo formativo.



I **beneficiari** del progetto sono **le classi quarte e quinte della scuola primaria e le classi prima, seconda e terza della secondaria di primo grado**, con particolare attenzione a alunni/e a maggior rischio di dispersione.

La definizione di questo specifico *target group* parte dalla convinzione che più precoce è un intervento, maggiore è la sua probabilità di incidere positivamente sui problemi affrontati e questo considerando quanto i passaggi da un grado di scuola ad un altro, come quello dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, siano delicati e decisivi per la tenuta efficace del percorso scolastico.

Dai 9 ai 13 anni lo sviluppo del pensiero, delle emozioni e dei comportamenti dei ragazzi e delle ragazze evolve e si trovano ad affrontare nuovi compiti evolutivi, in un contesto però fortemente mutato. La continuità didattico-educativa proposta dal progetto riflette le evidenze scientifiche in riferimento ai “periodi sensibili” nell’età evolutiva.

L’intervento si inserisce, perciò, nel contesto sopra descritto, a favore dei beneficiari identificati, con l’obiettivo di **ridurre il rischio di dispersione scolastica**, aumentare il **benessere scolastico** nella sua dimensione socio-emotiva e relazionale, e **aumentare il successo formativo**.

Il PAS preventivo si propone di raggiungere risultati sulle seguenti 4 dimensioni di outcome: competenze, motivazione, benessere, frequenza. In merito alle **competenze** si prevede che i beneficiari acquisiscano maggiori competenze socio-emotive, usino metodi di studio più efficaci e raggiungano maggiori competenze curriculari. In merito alla **motivazione** si auspica che i beneficiari abbiano maggior fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità/possibilità, siano maggiormente motivati nel processo di apprendimento e vi partecipino in maniera progressivamente più autonoma e intenzionale. In termini di **benessere** si intende contribuire a far sì che i beneficiari stiano bene a scuola, sviluppino buone relazioni con gli adulti di riferimento e buone relazioni con i pari, dentro e fuori la scuola. Per quanto riguarda la **frequenza** ci si attende che un minor numero di alunni/e abbandonino la scuola, la frequentino più assiduamente (meno assenze intermittenti), e si riducano gli ingressi in ritardo.

Tali risultati sono raggiungibili grazie ad alcuni elementi specifici dell’intervento che vengono sinteticamente descritti nel seguito.

Il coinvolgimento profondo e costante di istituzioni con mandati diversi, pubbliche e private (interistituzionalità) ha dato e dà continuità al progetto, consentendo



l'apprendimento e il miglioramento continuo e il perseguimento di risultati sfidanti che richiedono il contributo sistemico di numerosi attori.

L'interprofessionalità docente/operatore educativo che si esprime attraverso la programmazione e progettazione condivisa e la presenza dell' operatore educativo in classe durante le ore curricolari è una risorsa a supporto del docente, sia per progettare e condurre insieme attività didattiche capaci di avere un effetto positivo sulla partecipazione, sul benessere, sulla motivazione di alunni e alunne, sia per poter prestare maggiore attenzione alle esigenze specifiche di alcuni/e alunni/e e personalizzare maggiormente l'insegnamento. Inoltre, il coinvolgimento degli **operatori educativi** nel consiglio di classe consente di arricchire le letture dei bisogni e delle potenzialità del gruppo e condividere strategie di intervento. Perché questo avvenga è indispensabile che l'alleanza tra docenti ed operatori educativi sia effettiva e sostanziale e possa esprimersi sia a livello di scuola (PTOF) sia a livello di singola classe, grazie al contributo essenziale del Dirigente Scolastico.

Poiché la ricerca conferma che le **competenze socio-emotive e relazionali** hanno una relazione molto forte con la qualità degli apprendimenti, il progetto consente di portare una migliore attenzione a questa dimensione e in generale alla lettura delle dinamiche di classe. Gli studenti curiosi e con un alto livello di performance (perseveranza, responsabilità, autocontrollo, e motivazione al raggiungimento dei risultati), ad esempio, hanno voti migliori e rischiano più raramente di arrivare tardi o saltare la scuola. Recenti ricerche mostrano che queste competenze sono associate ai risultati scolastici, anche indipendentemente dal genere e dal background socioeconomico (OCSE, 2024).

La sperimentazione e l'innovazione didattica in ottica inclusiva, l'utilizzo di strumenti pedagogici e didattici innovativi caratterizzano l'intervento e possono consentire *a tutti e a ciascuno* di raggiungere risultati migliori. L'approccio prevede una attenzione al gruppo classe come risorsa, ma anche, quando necessario, una attenzione a sottogruppi di alunni/e.

La riflessività, il costante monitoraggio e la valutazione scientifica dell'intervento sono strumenti che alimentano una costante riflessione sulle pratiche, consentono di apprendere dall'esperienza e di divulgare i risultati più significativi raggiunti. Consentono inoltre di mantenere un'elevata attenzione e ingaggio di tutti gli attori nel progetto.

L'apertura della scuola al contesto cittadino e il lavoro di rete arricchiscono le opportunità di alunni/e non solo nel tempo scolastico, ma anche nel tempo pomeridiano ed estivo. Gli enti del terzo settore e gli oratori coinvolti, scelti all'interno dell'"*Albo degli organismi non a scopo di lucro, ETS, oratori e parrocchie*", in base alla conoscenza del



contesto territoriale in cui si colloca la scuola, contribuiscono a dare alla scuola una conoscenza più approfondita del territorio e partecipare al lavoro di rete, anche in sinergia con i servizi sociali cittadini. Ciò rafforza la capacità di orientare alunni/e verso opportune attività extra-scolastiche e in generale di rispondere in maniera più efficace ai bisogni.

Anche il **coinvolgimento delle famiglie** è un elemento sul quale il progetto lavora per creare più occasioni di partecipazione, di dialogo, di reciproca collaborazione.

Dal punto di vista dell'implementazione, il progetto, proposto a tutte le scuole della città di Torino, prevede la presenza in classe di un operatore educativo per 4 ore a settimana, per l'intero anno scolastico in un numero limitato di classi individuate.

La dirigenza, i team, i consigli di classe e gli operatori educativi **sono coinvolti in attività di programmazione e progettazione** condivisa che consentono la convergenza di competenze, obiettivi, metodologie e strumenti per ogni anno scolastico ma dando valore alla continuità verticale dell'esperienza nell'arco della triennialità.

Il coordinamento del progetto prevede alcune attività trasversali che vengono realizzate dai promotori del progetto (Città di Torino, USR Piemonte, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola) . Tra queste le attività di **regia, programmazione e coordinamento** che coinvolgono alcuni organi della governance (Cabina di Regia istituzionale, Comitato Tecnico di coordinamento), le attività di **accompagnamento delle scuole e delle classi** (monitoraggio, facilitazione), le attività di **ascolto e supervisione** a supporto di docenti e operatori educativi (orientamento nei casi più complessi), le attività di **formazione continua** di docenti e operatori educativi e infine le attività di **raccolta dati e valutazione coordinate dei valutatori**.

Il/La **Dirigente Scolastico/a**, nell'ambito delle sue funzioni **promuove e sostiene** con continuità la realizzazione del progetto nelle classi.

Dopo che i team e i consigli di classe presieduti dal Dirigente scolastico, con la partecipazione di operatori educativi ad alcuni momenti specifici, hanno **programmato e progettato in maniera condivisa un intervento adeguato allo specifico contesto di ogni classe**, le attività proposte durante le ore curricolari a favore di tutto il gruppo o di sottogruppi possono essere: attività di supporto all'apprendimento disciplinare, attività di supporto allo sviluppo delle competenze socio-emotive e relazionali, attività di orientamento,



attività fuori dall'aula in orario curricolare (es. visite didattiche giornaliere, gite di istruzione, ecc.) e altre attività coerenti con gli obiettivi didattico-educativi.

Gli operatori educativi possono proporre, inoltre, attività in **orario extra scolastico**, in sedi uguali o diverse da quelle scolastiche e promuovere incontri con docenti e famiglie.

Per le classi individuate il numero di ore previste è di **4 ore settimanali degli operatori educativi in presenza nelle ore curricolari per 33 settimane**, cui si aggiungono 10 ore annue a classe per attività di programmazione, coordinamento, attività di rete.

Gli enti promotori del progetto si impegnano a garantire l'attuazione anche attraverso **l'erogazione di contributi** a favore degli ETS e oratori scelti dalle scuole, sulla base dell'"*Albo degli organismi non a scopo di lucro, ETS, oratori e parrocchie*" curato dal Comune di Torino.

Nell'anno scolastico 2023/24 il progetto ha coinvolto 39 **Scuole** e i rispettivi Dirigenti scolastici, i docenti di 202 classi, gli operatori educativi e coordinatori di **20 associazioni** e organizzazioni territoriali, il personale degli enti promotori e alcuni consulenti.

Implementazione del *Provaci ancora SAM!* - Prevenzione primaria

Nell'anno scolastico 2024/25 potrà essere attivato, **in tutte le istituzioni scolastiche** (Istituti Comprensivi, in rete se Direzioni Didattiche o Istituti di Istruzione secondaria di primo grado) che aderiranno, **un numero minimo di classi**, parametrato con le risorse economiche disponibili.

I Dirigenti scolastici, dopo la conclusione dell'anno scolastico precedente, inviano ai promotori la loro **manifestazione di interesse** a partecipare al progetto per il nuovo anno scolastico. Le scuole, successivamente, ricevono dal Comune di Torino l'elenco delle organizzazioni territoriali che fanno parte dell'"*Albo degli organismi non a scopo di lucro, ETS, oratori e parrocchie*" e **individuano l'ente/i** con il/i quale/i la scuola lavorerà nell'anno scolastico e danno comunicazione al Comune di Torino a inizio anno scolastico. **Le scuole**, inoltre, **individuano**, sulla base di criteri da loro definiti, **le classi** alle quali il PAS viene assegnato e comunicano ai promotori l'eventuale esigenza di classi aggiuntive. Le **classi aggiuntive** saranno attivate presso alcune scuole, sulla base di criteri condivisi dalla governance, che negli anni successivi potranno essere rivisti alla luce degli esiti della ricerca.

Per quanto riguarda i tre Istituti Comprensivi che nel triennio 2021/2024 hanno sperimentato l'intervento "**Pas per tutti**" - che ha coinvolto tutte le classi quarte e quinte della primaria e



tutte e tre le classi della secondaria di primo grado - è prevista una gradualità della riduzione del numero di classi coinvolgibili.

I docenti degli Istituti Comprensivi o reti, definiscono nei Consigli di Classe aderenti al PAS, insieme agli educatori e in accordo con la comunità–scuola, **un progetto didattico educativo**, esplicitando le ragioni sulla base dell'analisi dei contesti, delle specifiche esigenze, delle caratteristiche delle risorse professionali impiegate, delle tradizioni pedagogiche, indicando nella **scheda guida della progettazione annuale** quanto previsto, tra cui: le discipline coinvolte, i contenuti e gli argomenti; gli obiettivi di apprendimento (contenuto e competenza) e le strategie didattiche; le metodologie adottate legate a pratiche educative e didattiche laboratoriali e innovative; la costruzione del quadro orario PAS, tra attività ordinarie e altre.

Tale progetto viene consegnato ai promotori e entro ottobre **iniziano le attività nelle classi**.

Nei primi mesi dell'anno scolastico, i promotori (da ora in poi Gruppo di accompagnamento) organizzano **un incontro di monitoraggio** per ciascuna scuola coinvolta dal progetto, mirato a presentare le attività progettate in maniera condivisa per l'anno scolastico, le informazioni sugli altri progetti che coinvolgono le classi, i numeri, il tipo di attività, i bisogni raccolti per le attività extrascolastiche. In tale incontro potrebbero emergere bisogni di alunni/e che manifestano particolari difficoltà, si condividono quindi strategie di fronteggiamento e si verifica la possibilità di orientarli verso l'extrascuola. A tale incontro fa seguito, alla fine dell'anno scolastico **un incontro di bilancio** delle attività svolte durante l'anno organizzato dai promotori.

I docenti e le organizzazioni territoriali redigono, alla fine dell'anno scolastico, **una relazione conclusiva** dell'attività svolta e dei risultati raggiunti che consegnano ai promotori del progetto.

La valutazione del *Provaci ancora SAM!* - Prevenzione primaria

Come già anticipato in premessa, nell'anno scolastico 2024/25 si realizzerà **una valutazione controfattuale dell'intervento**. Tale valutazione mira a verificare se, e in che misura, la partecipazione alle attività di PAS ha un impatto su alunni/e, migliorando alcune condizioni riconducibili agli obiettivi del progetto.

Essa si basa su un disegno di analisi ad hoc che, con la raccolta di opportuni dati e le necessarie elaborazioni statistiche, si può descrivere in sintesi come un confronto tra il



benessere scolastico degli/le alunni/e coinvolti/e in PAS e quello di alcuni/e alunni/e non coinvolti in PAS (i c.d. “controlli”).

La valutazione **indaga l'efficacia generale del progetto** in tutte le scuole coinvolte, e non produce alcun tipo di giudizio né sulle singole scuole, né sugli insegnanti, né sugli enti che collaborano alla sua attuazione.

Per la realizzazione di questa valutazione, che si concentrerà sulle **classi quarte della scuola primaria e sulle prime della scuola secondaria di primo grado**, sarà fondamentale la collaborazione delle scuole coinvolte nella gestione di una serie di aspetti operativi di rilievo.

Di tutti gli/le alunni/e di tutte le classi si osserveranno le condizioni prima (pre) della potenziale partecipazione e dopo (post). La stima degli effetti emerge dal confronto del cambiamento pre-post dei due gruppi (trattati, che nel frattempo hanno partecipato a PAS, e controlli, che non lo ha fatto), con l'idea che una diversa evoluzione nel tempo possa essere stata indotta dal progetto. Questo disegno di valutazione è noto come differenza nelle differenze (*difference in differences*).

I risultati che vengono prodotti saranno medi, risultanti dall'aggregazione di tutte le scuole e classi coinvolte e restituiscono quindi una differenza tra la partecipazione o meno al progetto, senza nulla dire della specifica scuola o dello specifico insegnante.

Le condizioni individuali su cui si focalizza la valutazione (proxy del benessere scolastico e condizioni a esso collegate), colte prima e dopo la potenziale partecipazione a PAS, sono misurate sia con **dati amministrativi**, forniti dalle scuole e ricavabili dagli archivi informativi delle stesse (informazioni demografiche, l'istruzione e professione dei genitori; eventuali condizioni particolari degli/le alunni/e, voti in pagella; date delle assenze; numero di ritardi nell'ingresso a scuola, etc.), sia con la compilazione di un **breve questionario online** da parte degli/le alunni/e.

La prima compilazione dei questionari da parte degli/le alunni/e dovrebbe avvenire nella seconda metà di ottobre 2024, la seconda nel mese di maggio 2025 e sarà somministrato in orario scolastico con la facilitazione dei docenti. L'indagine si basa sul test validato QBS (Questionario sul Benessere Scolastico), che contiene 30 domande. La compilazione per ogni alunno/a dura circa 10-15 minuti.

Tutte le analisi statistiche condotte dal gruppo di lavoro coordinato da Fondazione per la Scuola forniscono risultati aggregati nel rispetto delle regole sulla privacy. In aggiunta, si



CITTA' DI TORINO



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
per la
Scuola

prevede di applicare, in collaborazione con le scuole, una procedura di pseudonimizzazione dei dati degli/le alunni/e. Ai fini della realizzazione della valutazione di impatto del PAS preventivo, che coinvolge minori di età compresa tra 8 e 12 anni, sarà necessario che le scuole raccolgano le autorizzazioni dei genitori.



Documento progettuale Tutela Integrata anno scolastico 2024 - 2025

Da circa 30 anni, gli interventi di Prevenzione Secondaria rendono esigibile il diritto di istruzione, formazione e attuano indirizzi consolidati di politica pubblica ¹in forma riparativa, sempre a carattere sperimentale, per minori in manifesta difficoltà, curando la loro progressiva capacità di autonomia e nuova motivazione verso lo sviluppo personale, la socializzazione, l'apprendimento e adattando, a tal fine, l'insieme dei luoghi dedicati alla "ripartenza" per favorire processi educativi e didattici compensativi del fallimento formativo conclamato e atti a ri-accompagnare a una dimensione educativo- formativa ordinaria, dopo

¹ Si tratta di un indirizzo fondato, infatti, su solidi principi giuridici e su una lunga storia. È sancito dall'art. 3 della Costituzione della Repubblica. È ribadito dalla Convenzione dei diritti del bambino di New York -- Risoluzione delle Nazioni Unite 44/25 del novembre 1989. In particolare nella Convenzione ONU -- all'art. 23, punto E dell'allegato primo piano di azione 1990--2000 e anche nel secondo piano di azione 2001--2010, condensato nel documento "A world fit for children – Un mondo adatto ai bambini", adottato dall'Assemblea Generale dell'ONU il 10 maggio, 2002 viene, più volte, presa esplicitamente in considerazione sia la categoria della non attendance o mancata scolarità/formazione sia la categoria del dropping--out. In ogni caso è stabilito, come impegno prioritario per gli Stati firmatari, la promozione o offerta di seconda occasione di istruzione e formazione e/o di percorsi di formazione dedicati in modo speciale a chi è già fuori dai circuiti formativi, che comprende dettagliate raccomandazioni, tutte ispirate all' "andare verso" il minore che cade fuori dall'istruzione. Questo insieme di indirizzi ONU entrano a far parte a pieno titolo della Legge italiana, con la ratifica della Convenzione nel 1991 (Legge 176/1991). Tutto questo viene confermato dalle Convenzioni C29, C138 e C182 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), a loro volta adottate dall'Assemblea Generale dell'ONU, approvate anche dal nostro Parlamento. L'Unione europea (UE) ha adottato il diritto internazionale in materia di "politiche attive" a favore di bambine/i e ragazze/i in condizione di dropping--out e di fallimento formativo precoce con Raccomandazioni della Commissione per l'Inclusione Sociale per il periodo 2001--2010, e, in particolare, con la dichiarazione contro la povertà di Bruxelles del 25/11/2002, nello specifico nei punti 1.1/b, 1.2/d e 3/b. Tale prospettiva di politiche attive è ulteriormente rafforzata dal benchmark dell'Agenda di Lisbona della UE, nonché dall'Agenda 2030 obiettivo 4. Senza volere citare l'enorme numero di norme, decreti di indirizzo, nazionali e regionali, in materia, va ricordato che -- per oltre 20 anni a partire dalla Circolare MPI n. 257 del 9 agosto 1994 alla Legge 285 del 1997 alla legge 144 del 1999 alla Legge 328 del 2000, al Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 al Decreto Legislativo 167 del 2011, al D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 Regolamento nuovi assetti organizzativi e didattici per l'istruzione degli adulti e relative Linee guida D.l. 12 marzo 2015, al Decreto Legge 104 del 2013 fino alla Legge 107 del 2015.



un periodo di presa in carico intensiva.

Il Progetto nasce per costruire una nuova o seconda occasione per e con chi è già fuori da istruzione e formazione, a grave rischio di esclusione precoce dalle opportunità della vita.

Questo intervento del Provaci ancora, Sam! (PAS) – Prevenzione Secondaria è l'erede del primo PAS, prima scuola di seconda opportunità sorta in Italia. L'avvio del PAS, negli anni Novanta del secolo scorso, anticipò una stagione di politiche attive sorte sulla base del diritto italiano, europeo, internazionale in materia di "andare verso" (*reach out*) chi è in grave difficoltà, contribuendo così, nel tempo, a rendere esigibili i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese. Il solco nel quale, da molti lustri, si muove questa azione del PAS - Prevenzione Secondaria, è quello dei diritti che tutelano chi si trova in situazione di povertà o difficoltà educativa, oppure si è visto negato o limitato l'esercizio di tale diritto, o è stato danneggiato da una infruttuosa e infelice esperienza di scolarizzazione e deve poter ricevere un'offerta formativa riparativa.

Il PAS – Prevenzione Secondaria attuata nella Tutela Integrata prevede nel prossimo anno scolastico 2024/25:

- il coordinamento delle attività a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale, gestito e realizzato dalla Direzione Generale attraverso i compiti assegnati alla Direzione scolastica dell'IC Turoldo e alle figure ispettive individuate internamente all'Ufficio, in collaborazione con tutti i promotori del progetto;
- la compartecipazione alla realizzazione del progetto, oltre all'Ufficio Scolastico Regionale, di: Città di Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola e le organizzazioni del privato sociale identificate dall'IC Turoldo all'interno dell'"*Albo degli Organismi non a scopo di lucro, Enti del Terzo Settore (ETS), Oratori e Parrocchie*", istituito dalla Città di Torino;
- la sottoscrizione di un patto educativo *ad personam*;
- la ripresa della frequenza presso Scuola e Formazione Professionale, per fruire di opportunità di socializzazione, progetti e percorsi educativi e formativi personalizzati;
- la specifica "cura compensativa" derivante dal pieno riconoscimento, da parte di ogni istituzione, della situazione di difficoltà ed esclusione;
- un programma di cura educativa e potenziamento delle funzioni educanti con l'obiettivo di uno sviluppo armonico e di piena cittadinanza insieme a genitori o figure tutoriali e altre figure adulte;
- essere parte di un programma di più anni, a carattere partecipativo, per favorire il rientro nel circuito formativo ordinario e/o di avvio al lavoro;
- il monitoraggio valutativo, condiviso con i promotori, dell'efficacia del processo attivato



e implementato, realizzato dalla Direzione scolastica dell'IC Turoldo, come coordinatrice per le attività di Prevenzione Secondaria – Tutela Integrata, in collaborazione con la/le dirigenti tecniche con funzioni ispettive dell'Ufficio scolastico regionale indicate dalla Direzione Generale.

I caratteri peculiari di questo dispositivo consolidato del PAS – Prevenzione Secondaria verranno reiterati secondo le indicazioni che seguono:

1. Il percorso di "presa in carico", necessario per creare le condizioni per una formazione con esiti positivi, è finalizzato al recupero pieno delle condizioni educative, all'avvio di attività tese al consolidamento dell'alfabetizzazione minima e delle risorse emotive interne, nonché all'incremento della fiducia e dell'autostima. Tale percorso è realizzato in accordo con genitori o con figure adulte di riferimento, con i docenti e con i Servizi interessati, le operatrici/ori educativi o educatrici/ori, le agenzie di Formazione Professionale, le organizzazioni territoriali.

L'anno è concentrato principalmente, sul conseguimento del diploma di secondaria di primo grado e della certificazione delle competenze.

La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti che completano il proprio ciclo decennale di studi è prevista dal D.M.9/2010. La scuola è quindi chiamata a valutare non solo le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare e applicare regole, sulla scorta di una guida) degli studenti, ma anche le loro competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) in contesti reali o verosimili. È evidente che la Certificazione delle competenze assume un'importanza tanto delicata quanto strategica, per gli studenti presi in carico dal progetto di tutela.

2. Ogni attività di recupero educativo-formativo e di supporto, secondo quanto osservato per anni, va considerata a elevato rischio di fallimento da parte dell'équipe. Per contenere tale rischio è indispensabile adottare:

a. una procedura di ammissione che comprenda:

- un orizzonte temporale ragionevole di successo, pur nelle difficili condizioni;
- una rigorosa modalità di valutazione della sostenibilità del percorso – realizzata in particolar modo nei colloqui iniziali realizzati dalla Direzione scolastica dell'IC Turoldo, individuata quale coordinatore per le attività - che deve essere compiuto per ogni candidata/o, tenendo conto, in primo luogo, delle potenziali dinamiche tra singolo e gruppo e delle risorse di docenti e operatrici/ori educativi o educatrici/ori messe in campo e, in secondo luogo, degli elementi di fragilità individuali.



b. un'efficace modalità di lavoro integrato sia dei compiti di tutela e educativi, sia dei compiti di formazione professionale, facendo tesoro della tradizione e delle competenze operative del PAS attuate nella Tutela Integrata. Allieve e allievi con vissuti di esclusione devono essere destinatari di offerte mirate, devono poter avere un'occasione "altra e diversa" flessibile e cucita sulla persona, con obiettivi credibili di crescita personale e di apprendimento, in connessione anche con genitori o adulti di riferimento.

Sono da tenere in considerazione, inoltre, le seguenti condizioni:

- la segnalazione di allieve/i a rischio o con inadempienze può pervenire dalle scuole come anche dai Distretti di Coesione Sociale, dalle famiglie, o dalle organizzazioni del volontariato sociale;
- la pregressa conoscenza da parte dei Distretti di Coesione Sociale è prioritaria, ma non vincolante;
- l'inserimento può avvenire anche durante l'anno, ma non oltre il primo quadrimestre, dopo aver attentamente analizzato la scheda della/del ragazza/o;

Per ragazzi e ragazze, gli obiettivi saranno declinati sulla base delle seguenti priorità:

- conseguimento del Diploma di secondaria di primo grado e della Certificazione delle competenze;
- fruizione di occasioni strutturate che favoriscono cittadinanza, gestione e accettazione di sé, autostima;
- regolare frequenza delle attività previste per il progetto Tutela Integrata;
- regolare frequenza di un percorso di orientamento formativo;
- migliore conoscenza del proprio contesto di vita e sociale.

Sulla base di queste priorità saranno definiti strumenti condivisi che sosterranno le parti nella valutazione dell'efficacia dei percorsi attivati.

Ai genitori o adulti di riferimento saranno offerte:

- occasioni strutturate di supporto alla genitorialità positiva (auto-mutuo-aiuto);
- partecipazione a strategie condivise ed efficaci per il raggiungimento del successo formativo dei minori (patto educativo e problem solving...).



Criteri di accoglimento delle candidature:

L'avvio del percorso rappresenta uno snodo fondamentale fin dalla fase dell'ammissione. È sulla base di queste considerazioni e scelte iniziali che, ad avvio del percorso, si procede all'accoglimento delle richieste definendo i gruppi classe inseriti nei "moduli" secondo requisiti di accesso ben delineati:

- essere pluriripetenti in età compresa tra i 14 e 15 anni;
- non avere certificazioni specialistiche attestanti disabilità cognitive;
- non essere stati ammessi alla terza classe della scuola secondaria di I grado;
- avere una relazione preliminare redatta dalla scuola di provenienza che confermi una conoscenza di base della lingua italiana, l'eventuale necessità di un supporto di mediazione e le ragioni per le quali il progetto è adeguato alle esigenze del/la candidato/a.

Definizione e organizzazione dei quattro moduli territoriali:

- ogni modulo potrà essere composto da un numero compreso tra 12 e 14 alunni/e;
- numero e composizione dei gruppi e dei rispettivi moduli saranno definiti a seguito di un'attenta valutazione condivisa dei singoli casi (tale attività è svolta a cura della Direzione scolastica dell'IC Turoldo, coordinatrice delle attività) al fine di prevedere offerte educativo-formative personalizzate e differenziate;
- è prevista l'opportunità di usufruire di un servizio di mediazione culturale/linguistica;
- è contemplata la possibilità di un'offerta formativa ulteriore anche alla luce delle nuove opportunità di didattica a distanza;
- in base alle possibilità organizzative potranno essere realizzate ulteriori e diverse attività didattico-educative (accompagnamento, consulenza, supporto, etc.), per quelle/i alunne/i che siano in condizioni, per comprovati motivi, di non poter frequentare regolarmente alcun tipo di contesto scolastico, con monitoraggio del percorso di apprendimento e sostegno per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le attività saranno realizzate il mattino e, a seconda delle esigenze delle/dei ragazze/i, nel corso di uno o più pomeriggi, e verranno svolte presso le sedi delle organizzazioni territoriali, con la seguente organizzazione:



Dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, intervento di 5 insegnanti, uno per area disciplinare, assegnate/i all'IC Turoldo, con distacco dell'USR Piemonte, in presenza con 1/2 operatrici/ori educativi o educatrici/ori.

Le aree disciplinari sono:

- Area letteraria – storica – geografica;
- Area logico – matematica;
- Area linguistica;
- Area espressivo – corporea;
- Area tecnico – artistica.

Durante l'orario curricolare viene attivato un laboratorio di informatica per un totale di 40 ore per ogni modulo.

È la Direzione dell'IC Turoldo, coordinatrice delle attività nel loro complesso, a predisporre anche il piano di gestione degli incontri di programmazione con gli operatrici/ori educativi o educatrici/ori e a definire le procedure, comprese le attività del venerdì qui di seguito descritte.

Per monitorare l'efficacia della programmazione condivisa sono organizzati in modo periodico incontri a cui partecipano la Direzione dell'IC Turoldo, gli insegnanti, gli operatori sociali, i referenti del Comune e di Fondazione per la Scuola.

La mattinata del venerdì è dedicata, oltre che alle attività disciplinari, ad attività di orientamento e visite ai laboratori presso le Agenzie di Formazione Professionale, alternanza scuola - formazione, attività di recupero didattico individuale con operatrici/ori educativi o educatrici/ori e insegnanti, altre attività sui temi dell'affettività, della cittadinanza e della vita comunitaria (uscite sul territorio, soggiorni, weekend presso strutture residenziali, etc.).

Uno o più pomeriggi alla settimana, operatrici/ori educativi o educatrici/ori offrono spazio per sviluppare strumenti di cittadinanza, accettazione di sé, recupero dell'autostima, etc., anche con soluzioni e momenti ad personam.

Sono previsti, inoltre, a cura dell'organizzazione di terzo settore, cui la Direzione dell'IC Turoldo ha assegnato l'incarico relativo all'intervento educativo nel progetto Tutela Integrata, incontri sistematici tra operatori/trici educativi/e, docenti e genitori e la creazione



di un gruppo di supporto alla genitorialità positiva che condivida esperienze, soluzioni praticate e rifletta su come affrontare situazioni legate alle problematiche adolescenziali. Questi incontri sono condotti da operatrici/ori educativi o educatrici/ori e lo/a psicologo/a messa a disposizione dall'organizzazione del privato sociale.

Le figure professionali coinvolte nel gruppo di lavoro sono:

- insegnanti statali (vedi sopra);
 - operatrici/ori educativi o educatrici/ori;
 - psicologo/a e counselor presente in ogni modulo a supporto di minori, genitori o adulti di riferimento (sportello d'ascolto);
 - Dirigente Scolastico/a IC Turoldo, rappresentanti della Città di Torino e della Fondazione per la Scuola per attività di coordinamento, monitoraggio, progettazione;
 - Dirigente tecnico/a individuato/a dall'Ufficio Scolastico Regionale per eventuali attività di consulenza e supporto alle attività di coordinamento, progettazione e valutazione.
- Oltre alle attività sopra descritte sono previste: attività di verifica, raccordo, programmazione e documentazione (relazioni, verifiche sui singoli casi, documentazione delle attività realizzate...);
- riunione di équipe, consigli di classe e supervisione;
 - coordinamento e raccordo con le Agenzie di Formazione Professionale laddove prevista l'attività;
 - raccordo con i Distretti di Coesione Sociale, sui minori presi in carico, anche in relazione alle attività di orientamento e d'iscrizione alla Scuola Secondaria di II grado;
 - gestione del percorso genitori;
 - gestione del percorso dei singoli casi, per i quali sono previste offerte educativo- formative personalizzate e differenziate.

È la Direzione dell'IC Turoldo, coordinatrice delle attività nel loro complesso, a definire la programmazione degli incontri con Centri di Formazione Professionale, Organizzazioni di categoria, Associazioni di volontariato, risorse dei Servizi comunali, altre agenzie educative. Ogni anno scolastico viene altresì rafforzato il lavoro di rete che coinvolge realtà diversificate, in base alla disponibilità delle organizzazioni, ai bisogni formativi che emergono, alle situazioni specifiche che le ragazze e i ragazzi frequentanti portano. L'obiettivo è quello di avvicinare le/i minori ad un mondo adulto, fatto di regole e di vicinanza/comprendimento, senso di appartenenza a una comunità professionale, territoriale.



È previsto nell'anno successivo al conseguimento del Diploma, un percorso di accompagnamento/monitoraggio/sostegno alla frequenza che contrasti il rischio di dispersione scolastica, oltre a eventuali ulteriori azioni per coloro che prematuramente abbandonano la frequenza della scuola secondaria di II grado.

Il presente documento definisce l'impianto generale dell'intervento Tutela Integrata, sarà cura del Comitato Tecnico di Coordinamento, a inizio anno scolastico, redigere un documento di dettaglio che descriva in maniera puntuale ruoli e funzioni di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione.

Approccio e strumenti

L'intervento Tutela Integrata offre una proposta alternativa sia nella didattica che nella relazione con i/le ragazzi/e e le loro famiglie. Una didattica con un programma individualizzato con obiettivi minimi definiti e una relazione efficace e attenta alle esigenze di ciascun allievo/a. Il contatto e confronto con i Servizi Sociali centrali e territoriali è una componente del programma.

Le metodologie didattiche attive e partecipative, prendendo spunto da contesti di vita vicini agli studenti/esse stessi, si collegano a proposte mirate di orientamento. Le azioni correlate all'avvicinamento al mondo del lavoro di ragazze e ragazzi inserite nel percorso Tutela prevedono inoltre settimane dedicate alle attività di alternanza scuola-formazione. Questo consente di costruire un sistema facilitante le relazioni e gli apprendimenti per i/le ragazzi/e.

Il percorso di orientamento, realizzato da un educatore/orientatore, accompagna l'intera annualità in momenti settimanali ad esso dedicati.

Compresenza e programmazione condivisa

In classe collaborano docente e operatrici/ori educativi o educatrici/ori. Insieme svolgono le attività programmate della lezione. La compresenza è indispensabile e deve essere accompagnata da un vero e proprio lavoro d'equipe: docenti e operatrici/ori educativi o



educatrici/ori assumono il ruolo di co-conduttori della lezione anche se con funzioni diverse intrecciate costantemente.

In tutti i moduli, a seconda delle esigenze dei ragazzi/e, è possibile un'ulteriore suddivisione in uno o più sottogruppi.

Docenti e operatrici/ori educativi o educatrici/ori coordinano le attività che verranno realizzate in ciascuna mattinata attraverso una programmazione condivisa ad inizio anno scolastico e un costante lavoro di riprogrammazione che mira a rispondere alle esigenze specifiche dei ragazzi e applicare una didattica innovativa, specializzata e diversificata.

Alternanza scuola -formazione e attività laboratoriali

Nel progetto educativo della Tutela Integrata viene dato ampio risalto all'apprendere attraverso il fare.

È in questa cornice che si inserisce l'alternanza scuola/ formazione svolta settimanalmente, durante la seconda parte dell'anno scolastico, in alcuni centri di formazione professionale. Questa esperienza, che conclude il percorso d'orientamento iniziato sin dalle prime settimane di scuola, permette agli allievi/e di calarsi in una situazione che anticipa l'annualità successiva al fine di approfondire la conoscenza delle proprie caratteristiche e consolidare la motivazione allo studio e alla formazione.

Sono inoltre previste uscite didattiche e un soggiorno residenziale. Il soggiorno ha una funzione aggregativa. Per tale motivo, generalmente, viene organizzato all'inizio dell'anno con la finalità di consolidare relazioni e dinamiche laddove già presenti e/o modificarne o crearne delle nuove, grazie alla conoscenza reciproca in una dimensione di quotidianità più familiare e meno formale rispetto al contesto scolastico.

Gli strumenti: Workbook e Quaderno dell'Orientamento

I supporti scolastici tradizionali sono sostituiti dai Workbook, strumenti didattici sviluppati negli anni da docenti e operatrici/ori educativi o educatrici/ori, che toccano trasversalmente tutte le discipline.

Le unità didattiche si sviluppano su macro-temi che partono da contesti di vita familiari ai ragazzi/e. Per promuovere le competenze digitali le lezioni spesso prevedono l'utilizzo di



CITTA' DI TORINO



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
per la
Scuola

strumenti quali pc e tablet. Inoltre, per rendere maggiormente efficace il percorso orientativo che accompagna i ragazzi/e alla scelta formativa futura, è stato creato il Quaderno dell'Orientamento, uno strumento che ha la finalità di fornire input riflessivi e di lasciare traccia dei vari step raggiunti. Le schede che lo compongono riguardano la conoscenza di sé, delle proprie risorse e potenzialità, e la struttura del sistema formativo; condivise con l'educatore/orientatore e con la famiglia saranno utili e fruibili nel momento della preiscrizione alla scuola futura.



CITTA' DI TORINO



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
per la
Scuola

Prevenzione Secondaria: CPIA

Nel corso delle precedenti triennalità, i minorenni che hanno beneficiato dell'intervento del Provaci ancora, Sam erano caratterizzati da storie scolastiche e di vita di elevato grado di complessità. Tra i destinatari dell'intervento PAS vi erano pluriripetenti, minorenni usciti dai circuiti scolastici e privi di licenza; studenti provenienti da contesti migratori non parlanti la lingua italiana, alcuni poco o per nulla alfabetizzati/e anche nel paese di origine, altri che hanno necessità di equiparare il titolo di studio acquisito prima della migrazione. Vi è infine una presenza esigua di quindicenni, scolarizzati in Italia, che vengono inseriti con specifiche progettualità e con segnalazioni dei servizi deputati della Città. Molte/i di queste/i minorenni sono Richiedenti Asilo e Rifugiate/i accolti presso progetti di prima e seconda accoglienza che insistono sulla città di Torino e prima cintura accreditati presso il Comune di Torino o tramite il canale dell'accoglienza straordinaria della Prefettura; , in altri casi si tratta di minorenni giunte/i a Torino per ricongiungersi alla propria famiglia; infine vi sono coloro arrivati in Italia già da diversi anni, i cui livelli di scolarizzazione sono molto diversificati, ma prevalentemente tendenti alla bassa scolarità.

Nella consapevolezza dei cambiamenti di utenza avvenuti e dei cambiamenti continui nel corso dell'anno scolastico, nell'ottica di una maggior rispondenza ai bisogni delle ragazze e dei ragazzi che frequentano il CPIA, oltre alla costruzione di percorsi mirati e differenziati secondo il livello di alfabetizzazione all'interno delle classi, e/o gruppi dei CPIA come di consueto, si prevede che il prossimo triennio verrà utilizzato per eventuali e/o necessari interventi di riprogettazione e collaborazione tra gli enti territoriali, nell'ambito dei competenti organi di governance di progetto, così come previsto all'interno del Protocollo triennale 24-27 sottoscritto dai partner istituzionali dell'iniziativa.

La scelta d'inserimento in gruppi/classi PAS viene effettuata dal Consiglio di Classe in collaborazione con la/le Organizzazione/i territoriale/i ed è diversificata nelle varie sedi per favorire la dimensione "tra pari", in classi quindi relativamente omogenee per età.

La durata del percorso, finalizzato al conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione, all'inclusione sociale attraverso percorsi di protagonismo, cittadinanza, aggregazione, all'orientamento a percorsi di istruzione superiore o di formazione professionale, può essere di uno o due anni, in relazione agli obiettivi di apprendimento e di abilità sociale acquisiti dalla/dal minorenne.



Le sessioni di esame possono variare a seconda delle diverse sedi (1 o 2 annuali).

All'interno della propria programmazione ogni CPIA organizza sia il percorso didattico, sia il percorso orientativo/formativo, articolati tra mattino, pomeriggio e preserale per meglio rispondere al progetto di vita di ogni minorenni.

In situazioni specifiche, previo accordo progettuale tra Scuola Secondaria di primo grado cui il minorenni affrisce, CPIA e se necessari i distretti di coesione sociale, è prevista la possibilità per la/il ragazza/o quindicenne, come previsto da D.P.R. 263/2012 e nota del MIUR n.7755/2019, di frequentare un percorso scolastico ad hoc integrato tra Istituzioni scolastiche.

Le iscrizioni sono sempre aperte e questo implica una continua ridefinizione del gruppo/classe PAS e una capacità di gestire plasticamente le relazioni e gli interventi didattici/formativi.

Nel corso della prossima triennalità, nell'ambito dei CPIA si intende proseguire l'intervento mantenendo la peculiarità dei due percorsi attivi (gruppi Pas e classi dedicate a minorenni) garantendo un intervento coerente con gli elementi caratterizzanti il "Provaci ancora, Sam!" (interprofessionalità, coprogrammazione, progettazione condivisa, etc)

Pertanto, si intende confermare i presupposti metodologici del **PAS**: interistituzionalità, interprofessionalità docente/operatore educativo, sperimentazione e innovazione didattica in ottica inclusiva, intervento "per tutti e per ciascuno"; riflessività, contaminazione del contesto scolastico e tra scuola e territorio; coinvolgimento delle famiglie e degli adulti di riferimento.

Gli interventi nel loro complesso perseguiranno i seguenti obiettivi:

- rafforzare le competenze in particolare per quanto riguarda l'acquisizione della lingua italiana;
- potenziare i percorsi esperienziali;
- contrastare eventuali fenomeni di devianza con una presa in carico molto ampia.



Le attività rivolte ai ragazzi e alle ragazze indicativamente sono:

- accoglienza, conoscenza di ogni componente e dei diversi Paesi di origine e formazione della classe;
- progressiva conoscenza del territorio da acquisire anche attraverso attività laboratoriali;
- attività riguardanti diversi ambiti, a valenza trasversale: alfabetizzazione, potenziamento, supporto disciplinare, orientamento ai percorsi formativi, cittadinanza (anche indirizzata alla realtà territoriale), socializzazione, conoscenza informatica e utilizzo di tecnologie applicate, laboratori di cucina e altre tipologie;
- interventi interdisciplinari tra attività scolastiche e extrascolastiche, con ricadute didattiche continue, tra la dimensione più formale dell'apprendimento e quella informale;
- momenti condivisi e di socializzazione tra i percorsi attivi (gruppi/classi): gite, tornei, visite culturali. In diversi casi la partecipazione al progetto produce un legame che permane anche successivamente, scuola e Organizzazione territoriale rimangono un aggancio;
- rimotivazione alla prosecuzione dei percorsi formativi, attività di orientamento o ri-orientamento scolastico e professionale, con particolare attenzione agli adolescenti provenienti da percorsi scolastici difficili, principalmente riferibili alla Scuola Secondaria di primo grado.

Le attività da realizzarsi per i due ambiti (gruppi/classi) prevedono il coinvolgimento delle Organizzazioni territoriali per 21 ore settimanali in attività dirette con i destinatari e 3 ore di attività di progettazione, programmazione e/o coprogrammazione, coordinamento, monitoraggio e attività in rete. Le attività previste sia con i gruppi che con le classi si realizzano per 33 settimane.



Le attività dirette con i destinatari, concertate tra docenti e operatori educativi, sono così suddivise:

- attività curriculari in compresenza docente e operatore educativo;
- attività educative non formali, laboratoriali e di cittadinanza a cura dell'operatore educativo.

I due ambiti di intervento sopra citati (gruppi/classe) sono necessariamente aperti, flessibili e progettati all'interno di ogni sede sulla base dei bisogni delle/gli allieve/i e del "modus operandi" della Scuola e dell'Organizzazione.

Si sottolinea l'importanza di condivisione e messa a sistema di alcune buone pratiche sperimentate negli anni, quali ad esempio la compresenza di docenti e operatori educativi nel momento dell'accoglienza e delle iscrizioni, attività propedeutica alle azioni successive.

Per realizzare il progetto, ogni CPIA individua una o più Organizzazioni territoriali tra quelle inserite annualmente nell'*Albo degli Organismi non a scopo di lucro, Enti del Terzo settore, Oratori e Parrocchie*, promosso dal Comune di Torino.

Inoltre, il CPIA coinvolge il proprio corpo docente per le attività didattico curriculari e identifica, per ogni sede coinvolta, un referente del progetto che, insieme al referente delle Organizzazioni territoriali, coordina le attività e si relaziona con i vari interlocutori istituzionali.

È prevista inoltre la calendarizzazione di almeno tre incontri annuali di coordinamento dei con la presenza del personale dei CPIA coinvolti nel progetto (sedi cittadine), insieme alle Organizzazioni territoriali, con la partecipazione dei promotori di progetto.

Nel prossimo triennio i CPIA potranno continuare ad avvalersi della collaborazione dei soggetti promotori del Progetto e della rete attivata nel corso degli anni, tra cui figurano le seguenti risorse: associazione dei Tutori volontari di minori non accompagnati, Informagiovani della Città di Torino, Centri per il Protagonismo Giovanile, Case del Quartiere; enti e altre agenzie del territorio per l'orientamento, organizzazioni impegnate nella promozione e tutela dei diritti dei giovani con background migratorio e le loro forme aggregate quali, ad esempio, il Tavolo Asilo, Ufficio Immigrazione della Questura.

Il presente documento definisce l'impianto generale dell'intervento CPIA, sarà cura del Comitato Tecnico di Coordinamento, previa interlocuzione e analisi da svolgersi di concerto con le parti coinvolte nell'operatività del progetto (DS, docenti, organizzazioni territoriali), redigere entro dicembre 2024, un documento di dettaglio che descriva in maniera puntuale ruoli e funzioni di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione.